



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale

POETICAMENTE ABITA L'UOMO

a cura di
Paola Martinelli



Progetto Ministeriale "Amico Libro"

Progetto RegionaleUSR Marche
"Dai Territori della poesia agli orizzonti della lettura"

Anno Scolastico 2008-2009



Nel 1494 il giovane Sebastian Brant pubblicò un volumetto di versi allegorici in tedesco intitolato Das Narrenschiff, ossia La Nave dei folli. Il libro, che satireggiava sulle follie della società, ebbe immediato successo dovuto, anche, alle iconografie che accompagnavano il testo gran parte delle quali eseguite dal ventiduenne Albrecht Dürer.

In una di queste, la prima dopo il frontespizio, è rappresentata la follia dello studioso. Un uomo, nel suo studio, circondato dai libri. Ci sono libri dovunque: sugli scaffali, alle spalle, ai lati del leggio, dentro gli sportelli del mobile stesso. L'uomo porta il berretto da notte, sulla schiena gli pende un cappuccio da giullare e stringe in pugno un piumino con cui scaccia le mosche venute a posarsi sui libri. Sul naso un paio di occhiali. È il Buchernarr, il "Pazzo dei libri", l'uomo la cui follia consiste nel seppellirsi tra i volumi. "È per un'ottima ragione – dice il lettore folle di Brandt – che sono il primo a salire sulla nave. Per me il libro è tutto, più prezioso persino dell'oro."

Immagine in copertina di Albrecht Dürer



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale

POETICAMENTE ABITA L'UOMO

a cura di
Paola Martinelli

Con i concorsi *Piccoli Poeti Crescono* e *Poeticamente abita l'uomo* si è voluta offrire ai ragazzi un'occasione in più per avvicinarli al linguaggio della poesia che, per la pluralità dei significati che sottende e per la bellezza dei sentimenti che sollecita e che fa esplodere, può a ragione essere collocata ai più alti e nobili livelli dell'espressione umana.

È acclarato, infatti, che dalla poesia, che interessa la persona nella sua interezza, in ogni momento della sua vita, liberandone e affinandone sensibilità e creatività, i bambini e gli adolescenti sono particolarmente affascinati, come è dato di cogliere anche in questa pubblicazione.

Ne consegue che l'attività didattica non può che prevedere miratamente, accedendo ad ampio rigore metodologico, spazi occupati dalla poesia, in cui si alternino, tra l'altro, alla lettura, all'analisi, al commento critico e alla scrittura di testi poetici, la cura dell'esercizio della voce, che il tono adatto, ogni volta, modula, dando anche sfumature estetiche, variamente intense, alle parole e ai loro significati.

Non si può che esprimere, allora, viva soddisfazione per la felice e fertile conclusione di un'impresa culturale e didattica che, come questa, consegna alla Scuola delle Marche un ulteriore strumento da utilizzare, se lo si ritiene, quale doviziosa fonte a cui attingere idee per nuove e rinnovate progettazioni didattiche.

Antonio Coccimiglio
Direttore Generale - USR Marche

“La poesia compie sulla vita qualcosa di ancor più intimo: la trasforma”

Gottfried Benn

Soltanto abitando poeticamente, per l'uomo della modernità, sarà possibile rimarginare quella ferita che il pensiero calcolante ha aperto scindendo il legame sia con la realtà sia con la verità, celebrandone l'inappartenenza.

Ciò che è poetico risiede nell'uomo; la natura poetica è in ogni uomo e produce un flusso di vita verso la relazione con il mondo. Attraverso la poesia è possibile conoscere se stessi e la verità: una volta trovata l'Essenza della poesia, troviamo anche l'Essenza dell'abitare, cioè l'Esistenza.

Ieri, come oggi, da quando l'Occidente è entrato nella parabola della modernità, la poesia ha il compito di resistere e raccogliere, custodire, testimoniare il fondamento, il significato.

E sono i poeti a mantenere in vita, a mantenere aperte, nel “tempo della povertà”, della desacralizzazione e del disincanto, le tracce e le vie, rivelando all'uomo il significato che gli manca e permettendogli di sapersi collocato in un cosmo e non sperduto in un caos.

Il progetto qui presentato ha proprio questa direzione: se il funzionalismo radicalizzato, la disumana razionalizzazione del mondo in formule e la dinamica inarrestabile della tecnica hanno privato l'uomo di qualunque sostegno, la Poesia si deve porre come scuola della resistenza: la resistenza dei poeti, del logos, dell'uomo, dell'essenza stessa del mondo e della vita.

Una delle funzioni essenziali della scuola è proprio quella di dare un sapere significativo, aprire al senso e restare sempre al senso aperta. Il sapere significativo è la cultura, la quale è quella magnifica impresa che abbraccia tutto, dallo scavare la terra a comporre versi, diceva Ortega Y Gasset, che già nella prima metà del secolo scorso additava il suo primato rispetto alla barbarie dello specialismo.

Questa raccolta di turbamenti e di passioni, di nostalgie e meraviglie, di felicità e dolore, inizia così il viaggio attraverso le distese, i sapori, gli odori della vita per catturare le cose del mondo e interiorizzarle e riportarle nel fuori.

Raccogliendo l'eredità della questione heideggeriana anche noi ci chiediamo: perché i poeti? E questa raccolta di poesie risponde: per far risuonare la voce e la luce del Giorno dentro l'avanzatissimo annottamento, sicuri che “lungo è il tempo, ma si fa evento il vero”.

Fulvio Izzo

Vice Direttore Generale - USR Marche

Presentazione

“*Dai territori della poesia agli orizzonti della lettura*”, è il progetto all’interno del quale sono stati pensati i due concorsi *Piccoli Poeti Crescono* e *Poeticamente abita l’uomo* e che l’Ufficio Scolastico Regionale per le Marche ha ideato e promosso nell’ambito del progetto nazionale Amico Libro. L’intento è quello di valorizzare il potenziale espressivo dei nostri ragazzi, documentare uno specchio di qualità sul loro mondo e, infine, ricercare in esso la tonalità motivazionale capace di accordarsi con quella ricchezza intellettuale e ri-creativa che il *leggere* è capace di animare

La scelta della poesia muove dalla volontà di offrire una opportunità di incontro con il mondo del linguaggio e del testo poetico, e consentire così una relazione, tanto delicata quanto fruttuosa e generativa, tra le vocazioni educative dei docenti e quelle espressive dei ragazzi, impegnati in un apprendimento che attraversa la poesia per condurre alla conoscenza di sé e del conoscersi reciproco.

Il linguaggio poetico si fa testimone di quel sentimento di pensiero che, anche in questo contesto, parla attraverso la poesia. Se ne coglie la sfumatura emozionale capace di approdare a quella *forma* del significato che è la parola animata nel ritmo del dettato poetico.

Ciò si rintraccia nelle opere dei ragazzi che nel ruolo di Autori si sono proposti in questi concorsi regionali. Leggendole è possibile comprendere come il testo poetico sia diventato per loro luogo di ricerca della “parola giusta”, luogo dell’ascolto in quello spazio di silenzio e di riservatezza interiore dove la realtà si rispecchia in uno sguardo personale e universale allo stesso tempo. Leggendole è possibile comprendere come questi luoghi abitino ancora dentro ognuno di noi, e come le sonorità di queste poesie riescano ad evocarli. Leggendole si crea una comunanza e con il linguaggio poetico e con la specifica intensità di sguardo dei nostri giovani Autori.

Se la spinta espressiva muove dall’interno, la sua modalità di “uscita allo scoperto” ha bisogno di cura, di accompagnamento, ha bisogno di sentieri educativi e di una pratica, una consuetudine alla ricerca espressiva, congruente al sentito personale e nel contempo coniugata all’attesa stilistica. Da qui l’importanza di un contesto educativo attento e preparato, riconoscendo un particolare rilievo ai docenti che, con la loro sensibilità educativa e la loro cultura personale e professionale, hanno consentito a tante vocazioni di esprimersi e di riconoscersi tali.

Piccoli Poeti Crescono è il concorso regionale rivolto agli alunni delle scuole Primarie e Secondarie di 1° grado dell’entroterra marchigiano, promosso dall’USR per le Marche in collaborazione con “I Poeti dell’Eremo” (gruppo di ricerca poetica operante a Serra Sant’Abbondio - PU). La scelta di dedicare il concorso alle scuole

dell'entroterra marchigiano vuol significare un'attenzione particolare ad una territorialità che, così come la poesia, chiede un rinnovato sguardo, proprio per sfuggire al rischio di una marginalità comunicata anche attraverso il silenzio. La collaborazione con "I Poeti dell'Eremo" nasce dalla riconosciuta e consolidata presenza di questo gruppo nel territorio, testimoniata da una continuità nella sollecitazione propositiva rivolta agli adulti e ai ragazzi.

Poeticamente abita l'uomo è il concorso regionale promosso dall'USR per le Marche e rivolto ai ragazzi degli Istituti secondari di 2° grado della regione. Nell'età coinvolta in questo segmento scolastico viene da più parti segnalata una graduale disaffezione alla lettura, unitamente al fatto che tendenzialmente, il "libro di poesie", nel panorama dell'editoria, risulta essere quello che registra minor diffusione. Il concorso è stato pensato come una sollecitazione a ri-orientare l'interesse sul versante della poesia: scrivere poesie... leggere poesie. Entrambi i concorsi hanno consentito di entrare in contatto e riscoprire quella voce poetica che da più parti del nostro territorio regionale si è rinnovata attraverso "la parola" sensibile, profonda, attenta, talvolta critica, dei nostri giovani Autori.

La pubblicazione vuol testimoniare ed esser "madrina" di questo incontro nella poesia. Si sviluppa su tre sezioni.

La prima sezione dedicata al concorso *Poeticamente abita l'uomo*, si apre con le poesie vincitrici assolute, a seguire le poesie vincitrici e segnalate per menzione per ognuna delle cinque tematiche: Autoritratti, Vicinanze affettive, Cosa ricorderò di questa mia età e di questo mio tempo, Luoghi e non luoghi, Il mondo che richiede il mio coraggio. In queste poesie si scopre il respiro profondo di un pensiero che ricerca, nei luoghi nascosti dell'anima, così come in quelli affollati delle solitudini, che abitano "stazioni" di estraneità, una identità da definire, confermare, raccontare. La ricerca stilistica è compagna e "buona consigliera" per questi giovani autori .

La seconda sezione è dedicata al concorso *Piccoli Poeti Crescono*, si apre con le due poesie vincitrici assolute alle quali seguono le poesie vincitrici e segnalate per menzione per ognuna delle cinque tematiche: Autoritratti, Vicinanze affettive, Il mondo che non capisco, Il paesaggio dentro ai miei occhi, Cosa ricorderò della mia infanzia. Leggendo queste poesie si resta stupiti nel cogliere un andamento poetico che, accompagnato dalla freschezza dello sguardo talora ingenuo – leggero – innocente, talvolta dubitativo e interlocutorio con il mondo degli adulti, scopre lo stile espressivo, se ne appropria e arriva a trasformarlo con l'uso appropriato della parola, scelta come testimone del proprio tempo.

Una terza sezione è formata da due appendici.

Appendice 1 è dedicata alle poesie scritte dai ragazzi sul tragico evento del terremoto in Abruzzo, poesie rintracciate nelle diverse sezioni, come a significare i diversi luoghi

all'interno dei quali il comune sentire della sofferenza riesce ad abitare una sensibilità apparentemente "bambina". La commissione giudicatrice ha così deciso di estrapolare tali poesie per l'importanza della tematica trattata e per la particolare capacità di "mettere parole" su un vissuto interiore, collegato empaticamente al drammatico vissuto di realtà di altre persone. La profondità nel partecipare la sofferenza, da parte di ragazzi e bambini, che sa diventare "maestra" anche per gli adulti.

Appendice 2 è dedicata a poesie scelte tra quelle pervenute per il concorso e che non hanno avuto la possibilità di accedere alla selezione, per motivi organizzativi. Con questo spazio di presenza nella pubblicazione, la commissione ha scelto sottolineare il loro valore e dar voce anche a questi giovani Autori, in rappresentanza dei loro territori e delle loro Istituzioni Scolastiche.

Infine un'ultima considerazione. La poesia conduce verso quell'educare al senso estetico, alla riscoperta di una dimensione della bellezza cresciuta nei paesaggi dell'anima, una bellezza che diventa ricerca di consonanza, espressa anche con la parola. La poesia ci avvicina ad un sentire comune che parla di rispetto, di incontro, di un'etica della prossimità che riconosce il confine solo come necessaria delimitazione dell'identità, dove il riconoscimento allontana il rischio di "con-fusione" per ritrovare nello "stile", in questo caso linguistico, il vincolo che conduce alla possibilità espressiva.

Paola Martinelli

Referente Progetto Ministeriale "Amico Libro"
e del Progetto Regionale "Dai territori della poesia agli orizzonti della musica"

La poesia nell'età della tecnica

M. Heidegger ha in più luoghi ripensato il verso: «*Pieno di merito, ma poeticamente, abita / l'uomo su questa terra*» (Hölderlin, “In leggiadro azzurro...”). Hölderlin è il poeta del poeta, perché ha destinato il suo canto a esprimere l'essenza della poesia, e il verso citato, secondo Heidegger, rappresenta uno dei detti-guida da cui questa essenza può essere colta. Nel suo abitare sulla terra l'uomo vanta molti meriti. Si prende cura delle cose, favorendone la crescita e custodendole o edificandole, e lo fa per soddisfare i suoi bisogni: i suoi successi sono relativi a mancanze, giacché egli coltiva/costruisce mezzi in vista di se stesso. Tuttavia l'operante prender cura non risolve l'essenza dell'abitare: solo la poesia fa abitare l'uomo su questa terra perché «*ciò che resta lo istituiscono i poeti*» (Hölderlin, “Rammemorazione”). Nessuna cosa è dove la parola manca, sicché il linguaggio, anziché essere strumento, è ciò che domina l'uomo: come ogni cosa l'uomo è nel modo in cui la parola chiama ed è autenticamente corrispondendo alla chiamata; il suo parlare è ascoltare e risponderne. Ma, proprio in quanto è principio, la parola eccede ogni rappresentazione: nell'atto in cui disvela il mondo, si ritrae nella dimensione del mistero. Questo dischiudere celando, che è l'essenza della parola, è la poesia: la poesia è la parola che istituisce le cose esprimendo l'occultarsi del principio, perché senza velamento nulla può essere dato; il velamento del principio è la ragion d'essere delle cose. Così, Hölderlin, nei versi che precedono il detto pensato da Heidegger, intende l'abitare poeticamente come essere alla presenza del dio e essere toccati dalla vicinanza essenziale delle cose. Poetare è prendere le misure, assumere una unità di misura per valutare le cose, e l'unità di misura è il dio che è «*manifesto e aperto come il cielo*» e pure è necessariamente sconosciuto, il dio che nel manifestarsi del cielo si manifesta come principio che è e resta sconosciuto: «*C'è sulla terra una misura? No. / Non ce n'è alcuna*».

Tutto ciò che è deriva dal principio: perfino le cose che l'uomo incontra immediatamente come utilizzabili, perfino lui stesso e il suo rappresentarsi in rapporto alle cose, sono nel modo in cui il principio fa essere. E in questo modo l'essere, che è principio, si manifesta. Per esempio, nel regno della tecnica moderna, in cui l'ente è soggetto a ogni possibile manipolazione e impiego, l'essere si manifesta come volontà di potenza: l'apparire dell'ente come passibile di infinite trasformazioni e di altrettanto infinite utilizzazioni corrisponde al culmine della metafisica occidentale (Nietzsche) in cui l'essere è pensato come incondizionata volontà sicché l'ente nel suo essere diviene l'assolutamente disponibile a ciò che di volta in volta la volontà vuole. Ma la manifestazione dell'essere non è l'essere stesso e si occulta come tale: manifestandosi, l'essere viene assunto come non è cioè viene identificato con ciò che di volta in volta è manifestato come essere, sicché il manifestato non appare come tale. L'essere si manifesta in molti modi e il succedersi di queste manifestazioni è la storia ma la storia delle sue manifestazioni è l'oblio della manifestatività: in quanto

epocale, la storia dell'essere è storia di una dimenticanza e di una erranza. L'uomo contemporaneo vive nell'età della tecnica in cui rischia di divenire oggetto di manipolazione e impiego come ogni ente. «*Ma là dove cresce il pericolo, cresce / anche ciò che salva*» (Hölderlin, "Patmos"): l'essere che destina il regno della tecnica, in cui l'uomo è in pericolo, lo salva concedendogli di pensare la sua eccedenza. L'essenza della tecnica non è nulla di tecnico ma è l'essere stesso e, tuttavia, proprio questa essenza, in quanto viene immediatamente identificata con la tecnica, è il pericolo: se la tecnica è l'essere, la pretesa, che l'uomo vanta, di limitarla è totalmente vana perché è la tecnica a padroneggiare l'uomo. Ma questa stessa essenza salvaguarda l'uomo: una volta riconosciuta per ciò che è, nessun ente risulta, come tale, disponibile a qualsiasi manipolazione e impiego. Questo superamento della tecnica in virtù della sua essenza, che si rende riconoscibile nella sua eccedenza in modo che si possa avviare un nuovo destino dell'essere, si compie nell'ascolto della parola poetica in cui questa stessa essenza parla manifestando la sua velatezza. Così, nella meditazione della parola poetica l'uomo abita su questa terra autenticamente, in conformità alla sua essenza, in quanto ente che, essendo originariamente destinato alla verità, disvela anche la velatezza del fondamento.

Arturo Verna

Dirigente Scolastico I.T.C.G. "Umberto I" - Ascoli Piceno

La poesia nella scuola

La carta d'identità de *I Poeti dell'Eremo* svela una prevalente appartenenza dei suoi componenti al mondo della scuola: questo dato biografico ha accompagnato con costanza e fedeltà l'attività del gruppo, che, nel tempo, ha saputo dedicare attenzione e slancio all'animazione poetica nelle scuole.

La collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale nel progetto che qui si documenta non rappresenta quindi un incontro casuale ed estemporaneo, ma si colloca agevolmente all'incrocio di comuni sensibilità e di condivise esplorazioni.

Praticare la poesia nelle aule scolastiche implica un rispetto rigoroso per la persona intera di ciascuno degli studenti, un'apertura senza confini verso l'incalzare del mondo, sia esso docile sia esso impervio, e una competente mediazione tra l'urgenza del dire e le forme dello scrivere: la presenza esplicita del "sapere poetico" dentro i piani dell'offerta formativa costituisce sicuramente un indicatore di qualità per le istituzioni scolastiche.

Al termine di questa prima prova e alla luce dei suoi lusinghieri esiti, è possibile constatare con tranquilla attendibilità che il territorio regionale conferma la sua vocazione ad essere residenza di poesia, in quanto dispone, in abbondanza, di quegli stati d'animo e di sguardo, che favoriscono la profondità dello scavo interiore accanto all'armonia di una ricerca formale e che sono costituiti da luoghi incantati, da ritmi temporali ancora umani, dalla facilità di passaggio tra le generazioni della eredità antropologica delle comunità, da una predisposizione verso una istintiva ospitalità verso l'altro e verso l'incontro: è questo scenario che la scuola trova a portata di mano disponibile alla percezione e all'interpretazione, che non spezzetta in mille specialismi lontani dal benessere esistenziale, che fa interamente proprio sulla strada del riconoscimento e dell'affermazione per i protagonisti, le istituzioni e l'eccellenza dei prodotti culturali.

Infine è possibile affermare che esistono tutte le condizioni per poter accogliere la generatività del percorso, immaginando già una nuova edizione, che possa valorizzare tutti i soggetti – docenti e studenti – che si confrontano con motivazione ed intenzione, con il potere e l'innocenza della parola, pensata e scritta nei modi della poesia.

per I Poeti dell'Eremo

Angelo Verdini, Dirigente Scolastico I.C. "G. Binotti" - Pergola

Prima Sezione

Concorso

Poeticamente abita l'uomo

Il mio viaggio

Mi sono vista pian piano crescere, come una pianta che nutre i suoi fiori
Ho osservato me sola, per capire come uno specchio gli altri
Ho scrutato gli atri più bui e misteriosi di me, cercandovi unicamente la luce
Ho cercato l'amore e la stima di me stessa, come compenso di quella altrui.

Ciò che vi trovai fu invece un'amara consapevolezza
Di avere solo me come arma per affrontare il mondo
E senza poter perdere tempo in errori e sofferenze
Cercare quella figura celata alla luce
Di cui ciò che sono è solo una vana ombra.

Con questo vuoto continuo a vivere e a sperare
Nel desiderio che la solitudine venga colmata
Di poter conoscere e amare le parti più nascoste di me
Nel desiderio di poter affermare una sola parola
Di definirmi:
Io

Lidia Landriscina

Classe V D ginnasio

Liceo Classico "T. Mamiani" - Pesaro

Solitudine

Nessuno ci bada al bar della stazione
Sciama come pellegrini in attesa
Qua e là resti di campagna
binari arrugginiti
Formiche indaffarate in mezzo alla loro solitudine

Mattia Falconi

classe IV AA I.P.I.A.

I.I.S. "Montefeltro" - Sassocorvaro

Tematica
Autoritratti

L'infanzia perduta

Sono stato bambino.
Un bambino testardo,
impaziente, confuso,
a volte stupito.
Solo.

Ho osservato albe
e tramonti,
in mezzo a infiniti
e sconfinati campi.
Solo.

Ho riesumato pensieri
e perduti ricordi,
ho risolto enigmi
e problemi irrisolti.
Solo.

Ma la solitudine
che spesso ho provato
mi induce a riflettere spesso;
il bambino che ancora è in me
è rimasto sempre lo stesso.

Ed ora,
dinnanzi all'immensa finestra
che si affaccia
sulla mia parte di vita vissuta,
mi soffermo a pensare
alla mia infanzia perduta.

Alessandro Bessi
Classe II B
I.T.I.S. "V. Volterra" Torrette - Ancona

Felicità

Sono un ragazzo
un po' pazzo,
odio ballare
e cantare,
ma la mia simpatia
e' come la magia
arrivo al cuore della gente
e gli rimango nella mente,
mi piace aiutare
senza guadagnare,
l'amicizia e' il mio mestiere
ma non sono duro come un carpentiere,
ho un cuore grande
come le Ande
che si chiude e si apre,
ma non si puo' trasformare

Tommaso Mariani

Classe II D

I.T.I.S. "E. Mattei" - Urbino

Opera meritevole di menzione

La speme

Freme la tempesta
nell'adolescenza,
faticosa attesa
dell'imperitura storia.

Giorgio Maria Roccatò
Classe II F
Liceo Scientifico "G. Galilei" - Macerata

Tematica
Vicinanze affettive

Come in uno specchio

Come una folata di vento entrasti nella mia vita
Sconvolgesti le ordinate carte delle mie giornate
Mettesti disordine ai miei desideri e alla mia felicità
Nell'attesa, delusa, di poter restituire a quel disordine un senso

Ora che cerco e ricerco tra le ceneri del passato
Le fiamme del futuro si fanno più accese
ed arde dentro di me il desiderio di una nuova vita
Di riprovare quel lontano calore che un giorno mi prese

Così siamo ancora, come due anime rivolte allo stesso specchio
In cui guardando e cercandoti accanto a me
Mi ritrovo con la mia immagine, senza vedere mai dietro il vetro
Come una maledizione che si ripercuote su noi, senza sosta e senza pietà

Lidia Landriscina
Classe V ginnasio
Liceo Classico "T. Mamiani" - Pesaro

A te o musica

Racchiudo in me quello che provo,
quello che non so dire.
La formula del cuore è la mia verità,
dura da tenere e dura da comprendere.

Lascio a Te o Musica, la mia metà...
Lascio la mia voce, le mie note e le lacrime che ci hanno soffocato...
Ma vivendoti.

Trovo risposte dentro di Te,
e tu con me sarai al sicuro...

Le mie mani ti accarezzano e ti sentono parlare,
provo follia e paura
mentre tu mi insegni a volare.

Parlami e spiegami chi sono,
io ti conosco...

Ti vivo...o Musica...

David Zito

Classe IV C Alb.

I.P.S.S.A.R.C.T. "A. Panzini" - Senigallia

Un fiore per te nonno

Un fiore per te nonno
che sei vissuto,
ma te ne sei andato.
Di te ricordo le mani rugose
che lavoravano nei campi,
la tua voce
che mi rallegra quando sono triste.
Quando penso a te
ricordo quando eri con noi,
ma la maggior parte del tuo tempo
lo trascorrevi da solo.
Sono io, la tua Sara
e ti sto portando il tuo fiore,
quello che non mi permettevi di toccare...
scusa se l'ho raccolto
e scusa se non ti ho ascoltato,
voglio solo farti sentire il suo profumo
e fartelo vedere.

Sara Edabbi

Classe I I.P.S.S.

I.I.S. "Montefeltro" - Sassocorvaro

Nel cuore...

Un ricordo lontano
un abbraccio forte e sicuro
sereno e avvolgente
pieno di calore
colmo di amore.

Un ricordo lontano
un cuore che batte lento
come una musica
e gli occhi si chiudono
e un sonno sereno
mi avvolge.

Un ricordo lontano
un sorriso speciale
occhi attenti e amorevoli
mani grandi e sicure.

Oggi sempre presenti
quell'abbraccio forte
quel cuore, quel sorriso
quegli occhi attenti, quelle mani grandi
quel cuore colmo di un amore sereno, sincero.

Quel ricordo lontano
come oggi e sempre
è per me presenza
vitale.

Davide Girolomoni

Classe II D

I.T.I.S. "E. Mattei" - Urbino

Tematica

Il mondo che richiede il mio coraggio

Vita

Un soffio effimero
Che vola via
Prenderlo e succhiargli
Tutto il nettare

Vento tra i capelli
Verso un sogno
Arrivare: toccare
Dover ripartire
Con un granello
Di luce
Di ciò che hai visto

Sofia Spadoni

Classe II B

I.T.I.S. "V. Volterra" Torrette - Ancona

L'effusione del dolore

Acqua
Persa, nell'effusione del dolore è

lama che traccia i confini
dell'essere

gabbia che intrappola
il desiderio

buio che sfugge
alla vita.

Riflesso di chi
di cosa
di come
non si può essere.

Estensione dell'io
Verso l'ignoto...
e ancora
Acqua

Samanta Gambini
Classe V ginnasio
Liceo Classico "T. Mamiani" - Pesaro

Nella terra delle mille voci

Mi svegliai in un sussulto,
gli occhi aperti a contemplare il cielo
e voci chiare, il cuore in un tumulto
accorsero a consolare il mio grido strozzato.

Luci tenui e calde si accesero in un lampo
a dileguare l'oscurità del terreno:
Le forme e i suoni in un unico schianto
arresa, seguì con paura un sentiero.

Benvenuta nel mondo della gioia,
sussurra la guida in un sospiro
dove la rabbia l'orgoglio il timore l'orrore
costretti, vivono, in una perpetua allegria.

Benvenuta nella terra delle mille voci
accennando a suoni e volti lontani
dove il silenzio, la pace e il riposo
si arrendono, saggi, all'acclamar dei più anziani.

Benvenuta nella giustizia dei ricchi
dove il denaro il potere la gloria
fanno rima con la prepotenza e con i vizi
se con furie e passioni si ragiona.

Benvenuta in un luogo freddo e senza calore,
dove le acque e gli uccelli non cantano più
solo riecheggiano ingranaggi e il rumore
di macchinari oleosi e di enormi gru.

Benvenuta in un mondo imperfetto,
corrotto, spezzato,
sporco, rovinato,
in cui vivere forse ti sarà anche diletto.

Lidia Landriscina

Classe V ginnasio

Liceo Classico "T. Mamiani" - Pesaro

Questo mondo

Questo mondo pieno di pazzi
che fanno la guerra con mitra e razzi
Questo mondo pieno di delinquenti
che se li provochi ti rompono i denti
Questo mondo pieno di povertà
solo dei pochi fanno i pascià
Questo mondo di corruzione
per il desiderio di qualche soldone
Questo mondo non può cambiare
ma almeno iniziamo a provare
ed è certo che senza la volontà
il mondo di sicuro non cambierà.

Matteo Camangi

Classe II B

I.T.I.S. "V. Volterra" Torrette - Ancona

Tematica
Luoghi e non luoghi

Vorrei

Vorrei avere delle ali
...Per volar via...
In modo da non sentirmi estraneo
...Da un posto che prima chiamavo casa...

Forse non serve
...forse si deve indossare una maschera...
che ti porta a credere a delle bellissime bugie
che ti fanno star meglio
...ti danno conforto...
...ti proteggono...

a quel punto quelle bugie si trasformano nella tua casa
saranno i muri che proteggeranno i tuoi sentimenti

...ma prima o poi tutto tende ad appassire...

anche tu appassirai
il tuo cuore
il tuo cervello
le mura crolleranno

sarai costretto a correre ovunque
perché hai paura
ti senti estraneo

...ti senti solo...

Džani Brajević
Classe IV Alb.
I.P.S.S.A.R.C.T. "A. Panzini" - Senigallia

Haiku

Ricordi

Voglia di mare
Anche in cartolina
Vecchi ricordi

Grido

Il crepuscolo
Grida l'ultima luce
Alle rondini

Silenzio

Sovrumani silenzi
Il professore
Sta aprendo il registro

Mattia Chiappa

Classe II B
I.T.I.S. "V. Volterra" Torrette - Ancona

La fenice

Rimembro un tempo
Rimembro un luogo...senza tempo.

In cui la perfezione è la diversità,
in cui la gioia è l'essere insieme,
in cui nessuna bugia conta,
nessuna verità è assoluta.
Ogni uomo è amato ed ama,
ogni sentimento è arcobaleno.

Passeggio qui,
in questa terra sconfinata,
accompagnata da tutte le genti.
Paradiso surreale della mia fantasia,
tutto è partecipe della gioia mia,
tutto esprime purezza,
la natura florida si rallegra
delle mie emozioni.

Aspetto un luogo che non c'è
Cerco qualcosa a cui credo
Sicura della mia incertezza.

Jessica Giangiacomi
Classe IV C Alb.
I.P.S.S.A.R.C.T. "Panzini" - Senigallia

Haiku

Sperduto

Solo nel bosco
vado coi miei pensieri
canto nel vento.

Rana

Nel quieto stagno
una rana si tuffa.
Rumore d'acqua.

Inverno

Raggio di sole
irrompe tra la neve.
Addio inverno.

Alessandro Compagnucci

Classe II B

I.T.I.S. "V. Volterra" Torrette-Ancona

Tematica

Cosa ricorderò di questa mia età e di questo mio tempo

Elucubrare

Amica mia,
la luna non consola più,
né la musica
accompagna la mia ora.

Sul bianco foglio
è la virgola ed il punto,
...onde crescenti
nel mare della loquela.

Ricorda:
il giudizio è del vento,
che canta leggero
sull'erba piangente.

Giorgio Maria Roccato
Classe II F
Liceo Scientifico "G.Galilei" - Macerata

La mente del cuore (una foto dell'anima)

Ora canuto e senescente
stretto magone di verde età all'obsoleto petto,
sarà l'immemore oceano
il solo scarto alla contesa

Il vento che morbido pettina il grano
conforta sbiadite rimembranze di un lugubre guardo
allorché dalla rugosa palpebra di vecchio
una goccia di rugiada spronò le pellaginose grinze

Il romanzato tempo si ripete,
coventrizza dolci malinconici timori:
e sono ancora io, incerto e spaurito
convinto a sollevare il dolore dalla polvere

Imparai il mondo
e la virtù di stupirmi
altresi chiaro scuri sentieri
di un sogno presto svezzato al congedo

Celere si trascende l'infinito
dacché spio dietro scoscese cataratte
l'erba come un logo d'antica amicizia
talvolta malizia talora sinuosa gaiezza

Rimpianti meandri di dotte mura scolastiche,
premurosi viaggi passati dei nonni
con empatiche saggezze dei miei
ad allietare lancinanti transiti di nugoli

Cupe sere del cuore
camuffate dall'immenso celeste;
mai provai a contare le stelle,
pensando a misteri e domande mai risposte

Tutto fu, travolto ineluttabilmente
dall'ingiurioso scorrere
ma rimarrà solo mio; non le denari,
come una piuma che carezza l'anima

Jacopo Curi
Classe V C
I.I.S. "G.Garibaldi" - Macerata

Ricordi

Non riesco a dimenticarlo,
la sua immagine è un tatuaggio
non si può sciogliere.
La notte è da sfogliare,
niente si può cancellare
il mio cuore vuole parlare,
ma nessuno lo ascolta;
è un nodo alla gola,
un brivido improvviso,
mi manca qualcosa...
quel qualcosa che fa sognare,
sperare,
quello che dà la forza di andare avanti...
ma ora so che sono sola, e che sono io ad essere fuori posto.

Sania Landi

Classe III A - Azi.

I.P.S.S.A.R.C.T. "A. Panzini" - Senigallia

Terremoto all'Aquila

Mano incredula
strofina
gli occhi umidi,
non c'è scampo
all'odore della morte.

Trema il passo
sull'onda elastica
della terra turbata
non c'è riparo
nel ghigno coperto
dall'aria polverosa
che taglia la pelle,
il tetto crolla...

Nel rumore penetrante di dolore.

Federico Storetti

Classe II B

I.T.I.S. "Volterra" Torrette - Ancona

Seconda Sezione

Concorso

Piccoli Poeti Crescono

Gita al mare

Piccoli piedi
toccati dall'acqua,
cristallina e luminosa,
ricompaiono nei miei occhi azzurri.
Nuotano come un pesciolino,
tesoro di mamma.
Di sera stanca
mi addormento
sulla soffice e calda sabbia.

Camilla Bedotti

Classe IV

S. Primaria I.C. "A. Battelli" - Sassocorvaro

Occhi bugiardi

Nel riflesso dei miei occhi intravedo
campi, monti, colline, nuvole....
Sono occhi bugiardi.
Nel profondo
i miei occhi vedono tutt'altro:
l'oceano, la sabbia dorata,
il cielo azzurro, la brezza marina
che ti accarezza il viso
e ti fa aprire gli occhi.
Questo è il vero paesaggio
che ho nel cuore.

Aiman Lammari

Classe III B

S. Secondaria I grado "Melchiorri" - I.C. Cerreto d'Esi

Tematica
Autoritratti

Semplice ma grande

Io sono come un uccello senza meta,
volo leggera come un velo di seta.

Io sono come un limpido cielo
che a volte si copre di un oscuro velo.

Io sono come un arcobaleno
che risplende quando arriva il sereno.
Il mio cuore è come una grande mano,
che accarezza anche chi è lontano!

Chiara Marchionni
classe IV

S. Primaria I.C. "A. Battelli" - Sassocorvaro

Il mio autoritratto

L'acqua riflette la mia immagine
il mio viso tondo, tondo,
ciuffi di capelli radi
come alberi autunnali
lo incorniciano;
grandi occhi neri
come pezzetti di carbone
s'illuminano al buio.
Le mie guance paffute e morbide
come un cuscino rosa,
al centro labbra poco carnose
per urlare al mondo:
“Questo sono io”!

Matteo Sacconi

Classe V B

S. Primaria I.C. “Ghezzi” - Comunanza

Autoritratto

Occhi verdastri
Come l'acqua del mare
Capelli castano scuro
Come una cascata di cioccolato.

Sono io?
Quella che gioca con i fratelli,
che esce con le amiche,
che si diverte tanto facilmente?

O è qualcuno che comanda la mia testa
il mio corpo
e non mi lascia libera?

Ognuno di noi
nasconde qualcosa
nella propria anima.
Qualcosa che
come un lucchetto,
si apre solo con la chiave giusta.

Martina Cerioni

Classe III B

S. Secondaria I grado I.C. "L. Bartolini" - Cupramontana

Opera meritevole di menzione

Io, la notte, il sogno

Trotterella un bambino
lungo le strade della notte
ululando al vento;
bello addormentato
nel suo caldo lettino dorme

Giacomo Ciandrini

classe IV

S. Primaria I.C. "A. Battelli" - Sassocorvaro

So fare

So cosa fare
e mi piace cantare.
So disegnare e colorare
Ho gli occhi azzurri
come il mare.
Mi piace giocare a nascondino
e mi trovo sempre un posticino
e poi ho una bambola bella
luminosa come una stella

Victoria Ciugureanu

Classe II

S. Primaria Serra S. Abbondio I.C. "G.Binotti" - Pergola

Chiara

Vorrei essere un uccello
per volare libera.
Vorrei essere un torrente
per giocare con le rocce.
Vorrei essere una stella
per perdermi nel buio.
Vorrei essere un angelo
per trovarmi tra le braccia di Dio.
Invece sono solo Chiara,
ma è la cosa più meravigliosa
che potrei sognare di essere
perché sono ciò che sono
semplicemente...

Chiara Dolciotti

Classe V

S. Primaria "C. Osimani" - Angeli di Rosora

I.C. "Don Mauro Costantini" - Serra S. Quirico

È bello

Mi piace giocare
perché ho molta fantasia;
mi piace parlare
perché voglio dire la mia.
E' bello guardare il cielo trapuntato di stelle
che di notte brillano come favelle.
E' bello essere bambino
perché dentro il mio cuoricino
c'è un mondo a colori
che non vedono tutti
specialmente gli adulti.

Alex Gobbi

Classe II

S. Primaria I.C. Force - S. Vittoria in Matenano

Parlo di me

Che son modesto direi
ma se parlassi...
più non lo sarei
Guardo la vita dall'alto
se cado giù
ritorno su con un salto.

Se qualcuno mi vuol parlare
io lo faccio accomodare.
Allor così son io:
vedo brutto, dico bello.
Io felice e compagnia
siamo sempre in armonia.

Canta, suona, balla...
tanto la mia vita non traballa.
Adesso eccomi qui
voglio rimanere sempre così.

Marco Monticelli

Classe I B

S. Secondaria di I grado "Melchiorri" - I.C. Cerreto d'Esi

Io

Io, essere mutevole
sono triste poi sorrido
come la pioggia del cielo.

Io, adulta
grido, fuggo da casa
come un uccello del cielo
che vaga
alla ricerca di un mondo nuovo.

Io, bambina
mi rimpiangio, mi nascondo nel sogno,
come uno scrigno prezioso.

Io, essere mutevole
farfalla, uccello,
trascinato dal vento
che tutto sconvolge
scompiglia e ordina.

Rosa Spìtoni

Classe II B

S. Secondaria II grado “Melchiorri” - I.C. Cerreto d’Esi

Mi guardo allo specchio

Espressione disinvolta
uno strano modo di fare,
di chi si è dimenticato
anche di dimenticare.

Una schiena, un po' ricurva,
cede al peso della testa
ove, se qualcosa frulla,
tutto il mondo fuor s'arresta.

Una testa un po' rotonda,
una sfera d'intelletto,
che nasconde un cervelletto
spesso teso nel pensare.

Occhi tinti di marrone,
spesso attenti per scrutare,
per vedere ciò che è bello
e osservare ciò che è male.

Occhi tinti di marrone
contornati da cerchie nere;
quanto pesa il non dormire,
quanto è bello la notte vedere.

Un nasino un po' ricurvo
per sentir qualsiasi odore.
Una bocca a linea retta
che può ridere od urlare.

Ma se guardi il tuo riflesso
vedrai solo ombra e colore,
guarda dietro in quello specchio
e potrai vederti il cuore.

Guiglielmo Verzelli

Classe II A

S. Secondaria II grado I.C. "G. Binotti" - Pergola

Io

Io, essere mutevole
triste e felice
come le nuvole del cielo.

Io, adulto
evado dal mondo
come un animale impaurito.

Io, bambino
piccolo, innocente
fragile come un cristallo.

Io, essere mutevole
sono pianta, fiore
vento
che sconvolge e riordina.
Poi di nuovo vento
che scompiglia
stravolge e devasta.

Ezana Zekiri

Classe II B

S. Secondaria "Melchiorri" - I.C. Cerreto d'Esi

Autoritratto

L' autoritratto è lo specchio dell'anima
che il pittore con il suo pennello ricama.
Con la sua dolce mano
i colori sembrano volare vivaci
come farfalle felici
che festeggiano
l' arrivo della primavera.
Quando il lavoro è completato
Esce fuori il mondo colorato.

Alessio Zuconi

Classe IV A

S. Primaria "L. Seri" I.C. "Giovanni XXIII" - Mogliano

Tematica
Vicinanze affettive

Del paesaggio

A casa della nonna
il sole abbracciava le piante
e le ultime gocce di rugiada
erano piccoli brillantini.
Il profumo dell'aria pulita
mi portava felicità.
Ero un bambino
col naso appiccicato
al vetro della finestra
che rubava i sentimenti
alla natura.

Edoardo Schiavi

Classe III

S. Primaria Serra S. Abbondio I.C. "G. Binotti" - Pergola

Non c'è più

La mia mamma è come una fata
che vola.
Con i suoi capelli
corti e neri
con i suoi occhi scuri.
Ha sempre
uno sguardo amichevole.
Quando penso a lei
mi butto nella tristezza
nei miei singhiozzi
e nei miei
mille pensieri.
Qualcosa che non capisco
ci separa per sempre.

Giulia Benedetti

Classe V

S. Primaria "C. Osmani" Angeli di Rosora

I.C. "Don Mauro Costantini" - Serra S. Quirico

Opera meritevole di menzione

Il mio papà

Papà, fin da quando sono nato
tu di me ti sei occupato,
poi quando sono cresciuto
tu mi hai creduto.
Che qualcuno cerchi di separarci non succederà
perché tu sei il mio papà.

Cristian Filippini

Classe IV

S. Primaria I.C. "A. Battelli" - Sassocorvaro

Opera meritevole di menzione

Cristallo

Il tuo cuore
è come una sfera
di cristallo luminosa,
come la tua lacrima di gioia.

Irene Grossi

Classe IV

S. Primaria I.C. "A. Battelli" - Sassocorvaro

Amico del cuore

Lui ed io
abbiamo attraversato la tristezza,
abbiamo vissuto l'allegria,
e siamo amici del cuore,
siamo due nuvole attaccate
anche se siamo lontani.
Ma i nostri cuori
restano sempre uniti.
Vento,
portami da lui,
portaci nel mondo dell' allegria
se sei davvero buono,
ti prego,
portami da lui.

Hao Zang

Classe V

S. Primaria Serra Sant'Abbondio I.C. "G. Binotti" - Pergola

Sei tu la mia vita

Poesia.
L'unico mezzo
Per comunicare il mio amore
Per te.

Tu
Mi hai lasciato
Una cicatrice
Profonda
Semplicemente
Con il tuo nome.

Lo sento.
Scavando
Nei miei pensieri
Io ti troverò
Sarai tu a farmi luce
Mentre cammino nei luoghi più bui
Della mia mente.

E ovunque andrò
Al risveglio ritroverò il tuo sorriso
I tuoi capelli dorati
Accarezzati dal vento profumato
Timido come te.

Labibib Ossema
Classe III A
S. Secondaria "Melchiorri" - I.C. Cerreto d'Esi

Nonno

Nonno, bambino coi capelli grigi,
sorriso che copre i litigi!
Tu, libro di mille racconti,
vissuto tra mille tramonti.
Nonno, immenso mare d'amore,
che bagni di gioia il mio cuore!
Tu, che per i tuoi nipoti doneresti tutta la felicità,
tu, che sei un amico per tutte le età!
Nonno, avrai anche molti difetti,
ma per me resterai il campione dei nonni perfetti!

Chiara Marchionni

Classe IV

S. Primaria I.C. "A. Battelli" - Sassocorvaro

Opera meritevole di menzione

L'amicizia

L'amicizia è come un puzzle
fatto di tanti tasselli
di momenti brutti e altri belli.
Ogni volta metterò un pezzo
e quando sarà terminato
ne ricomincerò un altro
ancora più colorato!

Beatrice Orazi

Classe II

S. Primaria I.C. Force - S. Vittoria in Matenano

Abbracciami

Abbracciami ma non troppo forte
per non farmi soffocare.

Abbracciami ma non troppo piano
per non farmi allontanare.

Abbracciami quel che basta
a farmi continuare dritta
la strada dell' amicizia.

Alberto Rossi

Classe V

S. Primaria Serravalle di Carda I.C. "S. Lapi" - Apecchio

Rispettatemi

Come gli uccellini
hanno bisogno di volare,
io ho bisogno di giocare.
Insegnatemi ad amare
perché in futuro
una speranza vi potrò regalare,
per esistere felici.

Valerio Salusti

Classe V

S. Primaria "Mercuri Delia" Montefalcone Appennino - I.C. "Ghezzi" - Comunanza

Amato caos

Chiusa nella mia stanza
Sento là fuori una mosca che ronza
E' la mamma che vuole ordine e precisione
Mentre a me piace la confusione
Qui mi sento serena e tranquilla
Come una stella nel cielo che brilla
Qui di giorno riesco a studiare
E la sera i miei poster mi fanno sognare
I miei segreti sono al sicuro
Il resto del mondo lo tengo all'oscuro
Con le mie amiche io posso parlare
... non vedo perché dovrei riordinare.

Samantha Vagni

Classe IC

S. Secondaria I grado I.C. "G. Binotti" - Pergola

PaUrA

Paura
paura di perderti,
paura di tutto cio'
che potrebbe succedere;

Paura,
paura di non avere
più un tuo sguardo,
un tuo sorriso;

Paura,
paura di non sentire più
il tuo respiro
sul mio.

Paura,
paura del mondo,
paura di te,
paura della paura,
paura dell'amore.

Alessia Zenobi

Classe IIB

S. Secondaria I grado "Melchiorri" - I.C. Cerreto d'Esi

Tematica

Il mondo che non capisco

Ciò che non capisco

È il mondo che ora
con violenza
senza leggerezza
con malinconia
senza allegria
va non si sa dove
e io non capisco.

Eugenia Nardi

Classe V

S. Primaria "Luca Seri" I.C. "Giovanni XXIII" - Mogliano

Mondo ideale

Paesi in conflitto
bombe sospese
in un'aria tetra.
I fumi della guerra
seppelliscono le persone,
il loro mondo ideale.
Non c'è scampo invece
per il mondo reale
forse...
da cancellare.
Questo è un mondo
che non capisco.
il mio mondo ideale
e' senza rivale.
Un mondo in cui
si può volare

Nicola Sassaroli

Classe III B

S. Secondaria I grado I.C. "L. Bartolini" - Cupramontana

Dove corri?

Uomo, dove corri?
Non hai più tempo per pensare
e nemmeno per ascoltare;
io che sono piccino piccino
vorrei qualcuno vicino
ma intorno c'è confusione
non so capire la situazione.
Aspetterò di essere grande
per pormi tante domande.

Cristian Bassetti

Classe II

S. Primaria I.C. Force - Santa Vittoria in Matenano

La guerra

La guerra è
il terremoto della mente.
La guerra è
una pioggia di morte.
La guerra è
la porta delle malattie.
La guerra è
un taglio nel cuore.
La guerra è
la fabbrica degli orfani.
La guerra è
una perdita.
Ma allora perché c'è la guerra?

Cristiano Fabbri

Classe V

S.Primaria "C. Osmani" - Angeli di Rosora

I.C. "Don Mauro Costantini" - Serra S. Quirico

Silenzio

Silenzio!
Voglio ascoltare le risate dei bambini
sentire la loro amicizia.

Silenzio!
Voglio ascoltare i versi degli animali
ammirare la loro tranquillità.

Silenzio!
Voglio ascoltare dolci parole
guardare la gioia.

Purtroppo in questo mondo non c'è silenzio
quasi tutto è rumoroso e cattivo
quasi tutto è violenza.

Gridate!

Gridate per far sorridere le persone.
Gridate per eliminare la guerra.
Gridate la pace!

Gaia Gagliardini Anibaldi

Classe III B

S. Secondaria I grado I.C. "L. Bartolini" - Cupramontana

Opera meritevole di menzione

La Pace

La pace perché non si fa valere?
Noi bambini la vogliamo vedere.
C'è chi la vuol cantare
e chi la vuol raccontare.
Deve ritornare in tutto il mondo!
Noi bambini l'aspettiamo facendo un girotondo.

Cecilia Gianfelici

Classe IV A

S. Primaria Cesolo I.C. "P. Tacchi Venturi" - San Severino Marche

Emozione

La classe diventa immensa
I tuoi compagni una moltitudine
La tua voce rimbomba cento volte
E poi ti ritorna
Nella classe
Diventa difficile parlare
La tensione sale
Tu parli
Nessuno interviene
Ti sembra di sbagliare
E per questo non parli più
Quando riprovi
La bocca sembra incollata
Dici due parole
E prendi un cinque
Quel maledetto cinque
Una coltellate nel cuore
Per colpa sua
Potresti anche rischiare...

Kinani Ajoub

Classe III A

S. Secondaria I grado "Melchiorri" - I.C. Cerreto d'Esi

Cambiamento

Spensierate passeggiate,
giochi di luce,
fra gli alberi,
profumo di rugiada
fresca alla mattina.
Immagini e sensazioni
destinate a sparire
in un prossimo futuro?
Sognare di volare
fra i profumati fiori
fra i verdi campi
dolci ciliegie.
Ma nell'aria
un cambiamento
si avverte già
velocità
egoismo
zero tempo
per salvare qualcuno.

Gloria Idialu

Classe III B

S. Secondaria I grado I.C. "L. Bartolini" - Cupramontana

Una speranza

Cosa ci aspetta nel futuro
In questo mondo ancora immaturo
Forse solo guerra e rovina
Ma c'è la speranza negli occhi di una ragazzina
Il suo mondo è fatto di felicità e amore
Ma negli occhi dei grandi c'è solo furore

Labib Semi

Classe III B

S. Secondaria I grado "Melchiorri" - I.C. Cerreto D'Esi

Chissà

Chissà se lassù
ci sono degli omini tutti blu.

Chissà se ci sono altri mondi tutti tondi
chissà se ci sono dei bambini,bravi o vagabondi.

Chissà se lassù dove e' tutto stellato
si può mangiare anche un buon gelato.

Chissà se lassù c'e' la fame
o si può trovare sempre un pezzettino di pane.

Nicola Luchetti

Classe V

S. Primaria Serravalle di Carda I.C. "S. Lapi" - Apecchio

Mondo arrabbiato

Cielo infuocato
arrabbiato
nuvole di fuoco
stanno bruciando le montagne.
Il paesaggio si è stancato
e poi si è distrutto.
Io chiedo ora aiuto
al mondo dei cieli
per avere un cielo
che ogni mattina è celeste.

Erica Olivo

Classe III

S. Primaria Serra S. Abbondio I.C. "G. Binotti" - Pergola

Il cibo del mondo

Guerre, distruzione,
sangue su sangue,
morti su morti,
cibati dall'ignoranza e dalla prepotenza umana.

Nicola Sanlei

Classe III

S. Secondaria I grado "F. Palazzi" - I.C. Arcevia

Grano

Le distese di grano verde
obbediscono alla forza
ora lieve,
ora violenta
del vento.
Fluttuanti le onde
s'infrangono
nell'infinito dell'anima.

Sofia Marcantoni

Classe III B

S. Secondaria I grado "F. Palazzi" - I.C. Arcevia

Le parole degli abissi

Nella culla degli abissi
Un fiore raccoglie
Note di parole nuove
Che vita colorata
Altro non portavi.

Mentre un'onda
Rincorre l'altra
S'infrange sullo scoglio
E poi continuerà
Finchè il fato
Non fermerà il perpetuo moto.

Questa è la vita
Sott'acqua che i miei occhi
Proiettano in un sogno.

Marco Monticelli

Classe I B

S. Secondaria I grado "Melchiorri" - I.C. Cerreto d'Esi

Opera meritevole di menzione

Bosco

Buio,
ombroso oblio,
brullo,
bosco,
burbero bestione blindato.

Camilla Bedotti

classe IV

S. Primaria I.C. "A. Battelli" - Sassocorvaro

Filastrocca Force

Force caru paesittu mmì
quand'si bbillu e lu sa cumpari
Ccima nu coll stà rrambcatu
e a le persò ch' t' guarda tu li lu fiato.

C'ha la chisa d' San Franciscu
È bbella sci ... ma n'cha n'affriscu!
Pu quella d' San Paulu steteme a senti,
c'ha lu Crucifissu che preghemme se la sorte c'fa pati.

C'è da parlà de quella de Santa Mari?
Mò s'è sfasciata tutta... facimmece a capì.
C'ha pure lu villinu Verrucci che pe quand è grussu
pe te è pure truppu lussu.

E la fond che era de li surdati?
Ha date sempre a beve a tutti quilli ch'è passati.
Vulimme parlà de lu turriù ch'ndimpu c'ha difis?
Proprio ecc è vulut rmanè... mizzo a li furcis.

Se pù pe casu vulimm respirà mbù d' aria bbona,
c'avimm sembre Fodeporta ch' nce perdona.
Li callarà che ntimbu era famusi
Nsacc cumm ha fatte a spari... cusci silenziusi.

Quando li callà era spasi a lu sole,
che mmitti che dici li callarà ch'ns capì le parole?
Pe ne mparlà de Mundicchiu che è na parte ttua,
mo ncè rmascti più nisciù... che sarà fujati pe la paura?

Oh Force bbillu ch c si lasciat?
Solo mmcco d'aria bbona pe ffà le passeggiate?
A di lu vro... ne me pare tantu pucu.
paesttu mmì, d te ne me ne pozz scurdà, tu me scall lu core
più de lu fucu.

Valeria Moretti

Classe V D

S. Primaria "L. da Vinci" - I.C. Force

La città

Cento case
Mille persone
Duemila luci
Una goccia nel mare
La città
Uragano di suoni e colori
Di voci e di emozioni
Culla di milioni di persone
Libro di ricordi
E di immagini
Che mai se ne andranno
Dalla mente

Gaia Gagliardini Anibaldi

Classe III B

S. Secondaria I grado I.C. "L. Bartolini" - Cupramontana

M'hanno portato una conchiglia

Dentro, riposa
il profumo
del mare,
il rumore
delle onde,
il calore del sole.

Dentro, sento
la felicità
dei bambini
che giocano
con la sabbia.

Sento
la libertà
dei pesci
che nuotano
nel mare immenso.

M'hanno portato una conchiglia.

Ulsiana Plaku

Classe II B

S. Secondaria I grado "Melchiorri" - I.C. Cerreto d'Esi

Opera meritevole di menzione

Vulcano d'acqua

Mare al tramonto,
lava accesa
che scende da un vulcano
che erutta nell'immenso cielo.

Nicolas Raffaeli
classe IV

S. Primaria I.C. "A. Battelli" - Sassocorvaro

Il vento

Il vento nomade corre eremita
Fra i boschi,
fra l'infinito,
in cerca di amici,
ma non sa
che il suo inseparabile amico
è la solitudine.

Nicola Sanlei

Classe III B

S. Secondaria I grado "F. Palazzi" - I.C. Arcevia

Alberi gialli

Gli alberi ingialliscono
e il terreno si copre dell'oro del fogliame.
Dal cielo cadono piogge
infinitamente piangenti.
La terra rabbrivisce
per la sua nudità
e si apre ad accogliere
il sole ormai timido.

Luca Severini

Classe V

S. Primaria "Mercuri Delio" Montefalcone Appennino - I.C. "Ghezzi" - Comunanza

Opera meritevole di menzione

Solitudine

Una piccola isola verde
nel blu dell'oceano,
una bambina abbandonata nel nulla,
dorme nell'azzurro infinito.
Con lei solo qualche sogno...

Elia Starna

Classe III A

S. Secondaria I grado I.C. "L. Bartolini" - Cupramontana

Gioco di alberi

Al tramonto
i due alberi diventano
milioni e milioni.
Nel caldo del sole
si moltiplicano.
Durante la notte
il vento leggero
li muove lentamente.
Li sposta qua e là
come capelli lunghi e lisci.
All'alba
tornano ad essere due
nella compagnia dell'acqua
del fiume vicino.

Dante Swidersky Gonzales Nolasco

Classe III

S. Primaria Serra S. Abbondio I.C. "G.Binotti" - Pergola

La camera

È grigio d'autunno il mondo dalla mia finestra,
come il fiume che scorre metallico nella balza.
È bruno d'inverno il mondo dalla mia finestra,
come gli alberi spogli, artigli adunchi di terra sofferente.
È verde in primavera il mondo dalla mia finestra,
come la vita che riprende, un neonato che strilla...
È d'oro d'estate il mondo dalla mia finestra,
come i campi di grano coi papaveri rossi.
In ogni stagione dalla mia finestra non può mancare la felicità

Valentina Tenaglia

Classe III A

S. Secondaria I grado I.C. "G.Binotti" - Pergola

Tematica
Così ricorderò della mia infanzia

Infanzia mia

Guardando fuori dalla finestra
Ricordo la mia infanzia
Piena di amore e di libertà
Ora vivo in un paese sperduto
Senza anima viva.

Più non dico di arance e limoni
Non bagno il mio viso con olio profumato
Nel cielo arriva la grandine.
Io aspetto.

Martina Portogallo

Classe I B

S. Secondaria I grado "E. da Piandimeleto" - I.C. Piandimeleto

L'armadio delle emozioni

Trentotto anni passati come l'aria,
 ecco,
io cerco il bambino che ero:
 apro il mio armadio,
 ha tante regnatele,
trovo un bambino che piange,
che gioca felice in una confusione immensa.
Chiudo l'armadio in un pianto d'amore

Giosuè Bini

Classe II

S. Primaria "G. Leopardi" - I.C. Arcevia

Nostalgia

Non avevamo paura delle onde,
gli andavamo incontro
mentre loro
con forza e allegria
ci respingevano via.
Ecco di cosa ho nostalgia.
Ma la mamma ed io
ancora ci divertiamo
a sfidare i cavalloni
quando la vita
non ci regala momenti buoni.

Sabrina Brizzola

Classe II

S. Primaria "G. Leopardi" I.C. Force - S. Vittoria in Matenano

Le labbra

Mi ricordo quando ero piccola
un forte vento mi attraversò,
delle labbra rosse mi baciaronò selle guance
e mi lasciarono un sorriso nel volto.

Gaia Contardi

Classe V F

S. Primaria “G. Leopardi” Serra de’ Conti - I.C. Arcevia

Opera meritevole di menzione

Meraviglie dell'infanzia

Un fiore che sboccia,
una goccia di pioggia,
una lumaca piccina piccina,
conoscere una bambina.

Vedere un adulto litigare,
sentire un uccellino cantare...

Le piccole, grandi meraviglie dell'infanzia.

Chiara Marchionni

Classe IV

S. Primaria I.C. "A. Battelli" - Sassocorvaro

Sussurri d'infanzia

Il cigolio di una culla di legno,
un lento, monotono ricordo
di quel perenne sostegno
che, senza lode e senza infamia
mi porta indietro
sussurrando semplicemente “ama”,
come anch’io ho fatto
e come tanti altri faranno
fino alla fine di quello
che noi consideriamo un mondo,
un mondo triste e malato.
Riflesso di uno specchio caduto
e da ora in poi frantumato.
Un consiglio leale
che svanisce nel vento.
Di scatto mi sveglio,
non lo sento.
Vedo solo un coniglio di pezza,
leggero sussurro
di forza e coraggio.
Unico sfogo di un’infanzia passata,
vissuta, ma non ancora dimenticata.
E solo ora mi accorgo
che era solo un soave ricordo.

Chiara Ricci

Classe IIA

S. Secondaria I grado I.C. “G. Binotti” - Pergola

I treni

CIUF-CIUF sono Francesco e mi piacciono i treni.

La campanella fa DRINNN-DRINNN,
il CIUF-CIUF sta arrivando.

STRISC-STRISC il treno frena sui binari.

Alla stazione

BLA-BLA-BLA la gente sale in carrozza.

TU-TUM TU-TUM TU-TUM il treno percorre un ponte ad alta velocità.

STRISC-STRISC il treno arriva alla stazione.

BLA-BLA-BLA la gente scende e se ne va.

Che bello questo viaggio sul mio treno!

Francesco Romiti

Classe V

S.Primaria "G. Osmani"Angeli di Rosora

I.C. "Don Mauro Costantini" - Serra S. Quirico

Una debole vocina

Ho sentito una debole vocina
provenire dal mio passato,
io guardo indietro e
vedo l'orizzonte.
Vedo in lontananza una piccola casina
in cui abitavo quando ancora
ero solo una bambina.
Sento il dolce profumo
della brezza marina,
e le onde dentro il mio cuore.
Guardo, guardo bene
e vedo
vedo la bambola di pezza
con cui giocavo quando ancora
ero solo una bambina,
occhi di cielo,
labbra di rosa,
la vedo tra le mie braccia.
Ora la vedo,
vedo la vita,
le esperienze
che mi ha riservato,
i ricordi che mi ha donato,
e il destino
che ho tanto cercato

Sofia Sabatino

Classe II A

S. Secondaria I grado I.C. "G. Binotti" - Pergola

I pensieri di un bambino

Un bambino ha tanti pensieri,
immagina un mondo pieno di giochi,
di dolci e di posti meravigliosi
dove le case sono bigné
e le strade liquirizia da gustare.
I bambini hanno molti pensieri,
ma tanti condottieri
li fanno diventare
sogni da non poter mai realizzare.

Elena Spina

Classe V

S. Primaria “Mercuri Delia” Montefalcone Appennino - I.C. “Ghezzi” - Comunanza

Dov'ero

Un cappello sopra una testa
passeggia nel corso in un giorno di festa.

Sotto la testa una grossa pancia
qualche chilo in più diceva la bilancia.

C'erano tutti, c'era anche papà
i bambini, le case della città.

Non può essere vero.
Ma io dov'ero?

Ero lì, nella grossa pancia
sotto la testa
sotto il cappello
in quel giorno di festa.

Aurora Storoni

Classe I C

S. Secondaria I grado I.C. "G. Binotti" - Pergola

Ricordi sbiaditi

Quei vecchi ricordi di giorni felici
rivivono, sì nelle foto ingiallite
fiutano gli odori e cercano qualcuno
chiedono memoria del fiore di ognuno.
Nella casa sbiadita non arrivano rumori
bisogna guardar meglio è piena di colori.

Alice Topi

Classe I B

S. Secondaria I grado "E. Da Piandimeleto" - I.C. Piandimeleto

Ricordo

Ricordi leggeri di mattine d'estate
non vengono più che foto bruciate.
Parole di un bambino vicino
nella casa accanto al giardino.
Immagini rotte portate dal vento
di quand'ero piccola come altre cento.
Dalla mia infanzia felice ero già
come nessun' altra mai sarà.

Elena Zanotti

Classe V F

S. Primaria Serra de' Conti I.C Arcevia

Terza Sezione

Appendice 1
Il terremoto d'Abruzzo

Appendice 2
Poesie scelte

Appendice 1

Il terremoto

Un terribile terremoto
ha sconvolto un paese:
case crollate,
bimbi sepolti tra le macerie,
mamme disperate e piangenti.
Ma ricordo una casa rosa
tra le altre distrutte
ed è ...speranza

Cristian Gasparri

Classe II F

S. Primaria "G. Leopardi" - I.C. Arcevia

Terremoto

Prima il boato,
poi tutto tace.
Il dolore pungente
pulsava nel cervello
e nella carne,
e scarnisce il cuore.
Questa è la morte
che vivrà
per sempre
in chi è sopravvissuto.

Sofia Marcantoni

Classe III B

S. Secondaria II grado I.C. "F. Palazzi" - Arcevia

I.C. Arcevia

Ai terremotati

O paesaggio
ti dovrò lasciare
sarai solo da ricordare
con soltanto qualche famiglia
da proteggere e scaldare dentro quelle gelide case rimaste ...
Andrò via con i miei amici ...
Ciao paesaggio
non ti vedrò mai più.

Gabriele Sargenti

Classe V F

S. Primaria "G. Leopardi" Serra de' Conti - I.C. Arcevia

Un tremolio della terra

Un tremolio della terra
ed è subito ... disperazione.

Tutto è crollato
tanti bambini e adulti
sono morti tra le macerie.

C'è chi c'era.

C'è chi c'è ancora.

Questo è il terremoto della vita.

Elena Simonetti

Classe II F

S. Primaria "G. Leopardi" Serra de' Conti - I.C. Arcevia

Il terremoto

Scriverò nei giorni grigi,
comporrò storie e racconti di dolore e di paura.
E parlerò del terremoto
di scosse e di catastrofe,
di case crollate e di macerie.
Dirò delle persone senza tetto
e dirò dei bambini, ragazzi, adulti, e anziani morti,
dirò quello che so di una città che ora non c'è più.
Raconterò il dolore e il pianto,
racconterò il terrore e lo sconforto.
E infine spero che rimanga la forza della vita.

Mattia Venanzi

Classe V G

S. Primaria "G. Leopardi" Serra de' Conti - I.C. Arcevia

Terremoto

Disastro naturale
case distrutte
persone morte
persone senza casa.
Questo è il terremoto.

Scosse di continuo
dolore e pianti.
Questo è il terremoto.

Funerali di persone
anziani e ragazzi
il pianto di chi rimane solo.
Questo è il terremoto.

Il dolore negli occhi.
Questo è il terremoto.

Aurora Vico

Classe V

S. Primaria "C. Osmani" Angeli di Rosora

I.C. "Don Mauro Costantini" - Serra San Quirico

Abruzzo

Quella notte
nel sonno, all'improvviso
la terra tremò
tremò ancora,
ancora, ancora
il gigante dormiente
si era risvegliato
da un profondo sonno
portando con sé
anime innocenti, vite.

Ezana Zefiri

Classe II B

S. Secondaria I grado "Melchiorri" - I.C. Cerreto D'Esi

Appendice 2

Un sorriso

Ho visto un bambino,
sorriveva al sole,
c'è un arcobaleno di un solo colore,
il colore della vita,
il colore della speranza,
il colore dell'amore,
il colore che tutti noi vogliamo vedere.
Un bambino triste,
è un palloncino volante,
un palloncino volante è una stella cadente.
Ora sono qui,
a scrivere una poesia,
con tutta la mia fantasia.

Alessia Molinari

Classe V

S. Primaria "G. Leopardi" Serravalle di Chienti
I.C. "Ugo Betti" - Camerino

Il ragno

Sul cortile chiuso
il pergolato stende d'oro
il suo fogliame.

Dentro un ragno vi ha tessuto una rete fine,
per imprigionarvi la brina
delle notti senza luna.

Ogni giorno si rompono i fili,
da capo ogni giorno, il ragno ricomincia il lavoro tranquillo,
con le zampine di velluto.

Concetta Ciaramitaro

Classe IV

S. Primaria "G. Leopardi" Serravalle di Chienti

I.C. "Ugo Betti" - Camerino

Fanciulla

Oh fanciulla, profumata
come un bocciolo di rosa,
bella come una viola appena sbocciata,
delicata come una nuvola spumosa.

Sembra un angelo caduto dal cielo,
avvolta nel suo velo,
se esistesse in qualche parte del mondo,
sarei innamorato di lei fino in fondo.

Fabio Cardona

Classe III

S. Primaria "G. Leopardi" Serravalle di Chienti

I.C. "Ugo Betti" - Camerino

Da dietro il finestrino

Sulla strada, in auto,
guardo dal finestrino:
è sera.

Apro gli occhi al buio,
osservo ...

le strisce di panna montata
e zucchero filato, adagiate sui pendii
delle montagne,
ormai nere di notte.

Il faro rosso,
della stazione del treno,
sul cucuzzolo
della montagna più alta:
un sole notturno.

Da dietro il finestrino
osservo...

Elena Sofia Janata

classe V B

S. Primaria "G. Spontini" D.D. - Matelica

La vita è...

La vita è come la luna nel cielo
sentirsi al centro dell'attenzione.

La vita è come una viola
essere diversi dagli altri e sentirsi se stessi.

La vita è come la pioggia
che scorre su laghi e su fiumi,
si allarga in pozzanghere.

La vita è un segreto non ancora rivelato.

Asya Gubinelli

Classe IV C

S. Primaria "G. Spontini" D.D. - Matelica

L'orologio

TIC TAC, TIC TAC
Il tempo
Scorre
In fretta
Se vai di fretta.

TIC TAC, TIC TAC
Mamma mia guarda
- Che ora è!
Non è tempo
di bere un caffè.

TIC TAC, TIC TAC
Se non guardi
L'orologio
arriverai tardi
come Ambrogio.

TIC TAC, TIC TAC
Ti ho detto
che tardi è e non è
tempo di bere
nemmeno un tè.
TIC TAC, TIC TAC

Se non impari a leggere le lancette
non ti sveglierai mai alle sette.

TIC TAC, TIC TAC
TIC TAC, TIC TAC

Michele Cavallaro

Classe IV

S. Primaria "S. D'Acquisto"

I.C. "Ugo Betti" - Camerino

Filastrocca: io piccolina

Sono esile e son biondina
Come il sole sopra un'onda
Porto frangetta un po' lunghina
Che si scompiglia ogni mattina
Bevo latte per colazione
Ma a merenda divoro un montone
Porto occhiali tutto il giorno
Ma di sera li tolgo di torno
Mangio sempre merendine
Che son molto piccoline.

Vasilica Liche

Classe I C

I.C. "B. Gigli" - Monteroberto.

Le Commissioni giudicatrici

Concorso Poeticamente abita l'uomo

- Alfio Albani, dirigente scolastico ITAS “Ricci” di Macerata
- Giovanni Giri, dirigente scolastico IIS Osimo “M. Leang-Meucci” di Castelfidardo
- Silvia Faggi Grigioni, dirigente scolastico I.C. Arcevia, componente del gruppo “I Poeti dell’Eremo”
- Paola Martinelli, referente progetto Amico Libro,USR per le Marche
- Angelo Verdini, dirigente scolastico I.C. “G. Binotti” di Pergola, componente del gruppo “I Poeti dell’Eremo”

Concorso Piccoli Poeti Crescono

- Gianni Isopi, dirigente scolastico I.C. Offida
- Margherita Mariani, dirigente scolastico I. C. “Olivieri” di Pesaro
- Paola Martinelli, referente progetto Amico Libro,USR per le Marche
- Alvaro Rossi, esperto di poesia, componente del gruppo “I Poeti dell’Eremo”

I docenti che hanno presentato gli autori e le opere

Ai docenti che hanno partecipato ai concorsi, presentando gli autori e le opere, va un ringraziamento particolare per l'impegno profuso e per la qualità del loro lavoro.

Albertini Massimo	Gismondi Valentina
Antonucci Stefania	Iodice Giuseppina
Balducci Isabella	Lanti Maria Santa
Bennoni Venanzi	Latini Rita
Berducci Alba	Magini Emanuela
Bernacconi Liliana	Marini Rita
Bucci Ombretta	Moreni Maria Laura
Campanaro Annalisa	Mosciatti Elena
Capponi Cristiana	Mazzoni Roberta
Carburi Patrizio	Morichetti Giorgio
Catena Marina	Motisi Elena
Caverni Sandro	Paleani Giovanna
Ceci Pamela	Paoletti Patrizia
Cipitelli Magda	Pistagnesi Anna Maria
Chiappini Giuliana	Pizzichini Maria
Cola Annalisa	Renzi Rosanna
Concetti Gabriella	Rondolini Claudia
Consoli Simona	Scattolini Catia
Della Virginia Meri Angela	Stoppa Laura
Gagliardi Mauro	
Gasparini Luciana	
Giachè Elisa	

Indice

Presentazione	
Il Direttore Generale Antonio Coccimiglio	pag. 5
Il Vice Direttore Generale Fulvio Izzo	pag. 6
Paola Martinelli, <i>Referente progetto "Amico Libro" - USR Marche</i>	pag. 7
Arturo Verna, <i>La poesia nell'età della tecnica</i>	pag. 10
Angelo Verdini, <i>I Poeti dell'Eremo, La poesia nella scuola</i>	pag. 12
Prima Sezione "Poeticamente abita l'uomo"	pag. 13
<i>Tematica 1: Autoritratti</i>	pag. 17
<i>Tematica 2: Vicinanze affettive</i>	pag. 20
<i>Tematica 3: Il mondo che richiede il mio coraggio</i>	pag. 24
<i>Tematica 4: Luoghi e non luoghi</i>	pag. 28
<i>Tematica 5: Cosa ricorderò di questa mia età e di questo tempo</i>	pag. 32
Seconda sezione "Piccoli Poeti Crescono"	pag. 37
<i>Tematica 1: Autoritratti</i>	pag. 41
<i>Tematica 2: Vicinanze affettive</i>	pag. 53
<i>Tematica 3: Il mondo che non capisco</i>	pag. 65
<i>Tematica 4: Il paesaggio dentro ai miei occhi</i>	pag. 77
<i>Tematica 5: Cosa ricorderò della mia infanzia</i>	pag. 89
Terza sezione	pag. 101
<i>Appendice 1 "Il terremoto d'Abruzzo"</i>	pag. 103
<i>Appendice 2 "Poesie scelte"</i>	pag. 110
Commissioni giudicatrici	pag. 117
I docenti	pag. 118

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2009
dalla Tipolitografia Tarabelli - Chiaravalle (An)



*Si ringrazia per la collaborazione
il Banco di Credito Cooperativo di Pergola,
sempre dietro ad ogni idea che valorizza il territorio*